



Comunicato n. 6 – Torino, 8 maggio 2011

GLI ALPINI SFILANO NELLE VIE DI TORINO TRA UNA FOLLA DI OLTRE 600 MILA PERSONE

“A Torino per l’Italia”, il motto dell’84^a Adunata stampato su uno striscione ha aperto alle 9,00 la sfilata degli alpini dell’ANA. Due chilometri e mezzo il percorso della sfilata che in piazza San Carlo ha ricevuto il saluto delle Autorità presenti in Tribuna.

In testa gli alpini in armi e il Labaro dell’ANA scortato dal presidente nazionale Corrado Perona e dal Consiglio direttivo dell’Associazione. Quindi i reduci e gli alpini provenienti dalle 32 sezioni ANA nei vari Paesi del mondo, dal Canada all’Australia, via via tutti gli altri: un fiume di Penne Nere che, si prevede, terminerà di sfilare alle 20.00. La sfilata sarà chiusa dallo striscione “Arrivederci a Bolzano”, la città altoatesina che ospiterà l’Adunata nel 2012.

In tribuna la mamma di Luca Barisonzi e in sfilata il cappello di Matteo Miotto

Il legame tra gli alpini in congedo dell’ANA e quelli in armi è stato rappresentato in questa adunata da due momenti particolari: la presenza in tribuna della mamma di Luca Barisonzi, l’alpino ferito in Afghanistan il 18 gennaio scorso e attualmente ricoverato a Milano per il quale le Penne Nere dell’ANA hanno lanciato la campagna “UNA CASA PER LUCA” per costruire una casa domotica che gli consenta di fare ciò che oggi gli è impossibile a causa delle lesioni spinali.

“Sono qui perché me l’ha chiesto Luca. Spero che l’anno prossimo possa esserci lui.”

Luca ha seguito la diretta della Rai dal suo letto d’ospedale.

La sezione di Vicenza ha invece sfilato portando su un cuscino il cappello di Matteo Miotto, morto in Afghanistan il 31 dicembre scorso.

I motti dei battaglioni scanditi nella sfilata

Una babele di dialetti, di voci e di canti ha accompagnato le 12 ore della sfilata anche se il vero leit motiv di tutta l’adunata è stato il 33, l’inno degli alpini le cui prime parole sono “Dai fidi tetti del villaggio i bravi alpini sono partiti, mostran la forza e il coraggio della lor salda gioventu. Sono dell’alpe i bei cadetti ...”

Scanditi anche i motti dei battaglioni che tradizionalmente sono in dialetto, mentre quello dei reggimenti sono in latino. “Dur per durà”, il motto del Battaglio Edolo, “Mai tardi” quello del Tirano, “Mai stracc” quello degli alpini paracadutisti, Abrusa suta l Susa quello del battaglione Susa, Mai daur quello del Cividale mentre il battaglione l’Aquila ha avuto l’onore di avere un motto coniato da D’ Annunzio “D’aquila penne, pugne di leonessa” ma passa gridando solo L’Aquila, L’Aquila. Infine Ch’a cousta l’on ch’a cousta, viva l’Aoust è il grido del battaglione Aosta.

Ufficio Stampa Adunata Torino

Piazza Carlo Felice, 85 (c/o Hotel Jolly Ligure)

Tel. 011-55641, fax 011-535438

www.ana.it